

PRESTIGIO: ASSALTO RIUSCITO. E ORA?

La Gran Fondo Scott ha chiuso la stagione 2014. Ed ecco la lista dei 482 scudettati



COMPAGNIA EDITORIALE/PERIODICI



Tecnica
Gran Fondo

CICLOTURISMO

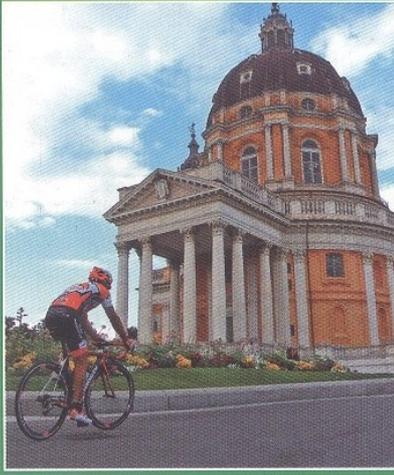
MENSILE UFFICIALE
DEI PRATICANTI
OTTOBRE 2014
€ 5,00 (in Italia)

10

196
PAGINE

UN PO' DI BICI E UN PO' DI PO...

Splendori e stradine di Torino
esplorati a colpi di pedale



DIRECT MOUNT PARLIAMONE!

Da Eurobike a Expobici
Tra le tante novità 2015
avanzano i freni a doppio
innesto. E' questo il futuro?



EREMO DI CAMALDOLI
Una salita che merita, eccome



AUTUNNO in bicicletta Chi viene con noi?

Meno gare e più libertà
di uscire riscoprendo
l'infinito piacere
di "perdersi" nella natura



CAMPER+BICI: SI APRE UN MONDO



Da Trieste a Spalato

Una bici uno zaino e il sogno si avvera...

Vi raccontiamo l'avventura sui pedali di Flavio Facchinetti, esperto viaggiatore e scrittore, che ha girato il mondo con la sua bicicletta. Questa volta è andato sulle belle coste croate muovendosi in treno fino a Trieste e dormendo negli ostelli e nelle case di amici incontrati lungo la strada...

I viaggi sui pedali, alla scoperta delle bellezze che ci circondano, sono l'anima del cicloturismo. La bici consente una visione più accurata dei particolari. Per questo abbiamo deciso di dare spazio al racconto di un lettore, Flavio Facchinetti, che ha deciso di affrontare un tour in Croazia.

Flavio Facchinetti

Trieste la immaginavo una città più sonnolenta, invece il 5 giugno scorso il traffico era abbastanza intenso. Sono arrivato fino a



Una strada costiera a strapiombo sul mare Davvero un bel pedalare!



qui in treno da Novara (ben 5 ore di viaggio con il Freccia Bianca), anche se nella maggior parte dei treni italiani purtroppo non è consentito trasportare biciclette. In ogni caso, essendo una questione tutta italiana, c'è la scappatoia. E' sufficiente smontare le ruote ed inserire tutto all'interno di una sacca avente dimensioni massime 110x80x40. Ora la bicicletta diventa un bagaglio.

Ho ingannato il tempo chiacchierando piacevolmente con un ragazzo di Venezia, trasferito a Torino per lavoro e che proprio oggi, come ogni mese, torna dalla famiglia. Gli argomenti principali, come al solito per me, sono stati i

Viaggio low cost a portata di tutti

Flavio ci ha raccontato quali sono le prerogative dei suoi viaggi: spostamenti in bici, notti in ostelli (o in case private che gli hanno dato accoglienza) e spirito di avventura. Nei viaggi precedenti ha viaggiato con la Mtb, la tenda e l'occorrente per la cena, invece questa volta ha pensato soprattutto a risparmiare peso, montando solo un portapacchi posteriore (foto sopra). Nella pagina a fianco, il porto turistico di Rijeka chiamata più comunemente Fiume.

viaggi, le montagne e la bicicletta... passioni che anche lui condivideva.

Trieste - Rijeka 113 chilometri

Attraversato il confine italo-sloveno a Muggia è iniziata una continua salita, ma sempre pedalabile, sino alla località Kozina. Da qui ho proseguito tra sali-scendi fino al confine sloveno-croato a Rupa. Piacevole il paesaggio, ma purtroppo il continuo transitare di autoarticolati non consentiva distrazione alcuna. Al confine scoppiava un temporale che mi costringeva a vani tentativi sino alla resa, met-

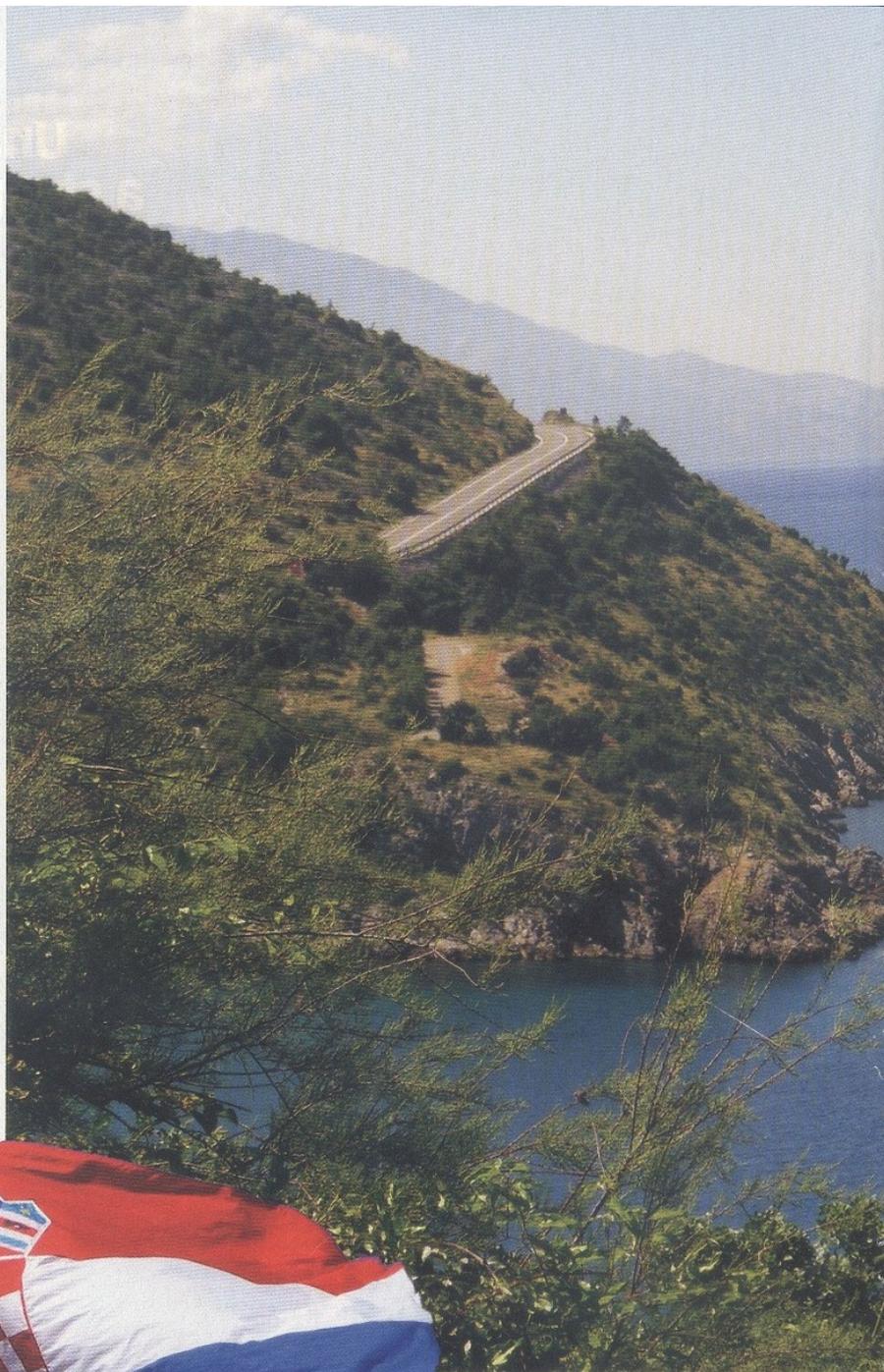
tendomi al riparo sotto un fitto bosco e per quasi un'ora. Ne ho approfittato per mangiare i panini e le banane portati da casa e riparare una foratura alla ruota posteriore.

Da qui alla cittadina che avevo programmato a tavolino da casa, mancavano ancora 30 chilometri, ma alla vista di un ostello ho ceduto e sostato per la notte. All'ostello, efficiente ed economico, c'era persino la possibilità di utilizzare gratuitamente una postazione internet, così da tenere informata mia moglie Stefania.

Rijeka - Prizna 120 chilometri

Rijeka in passato aveva il nome italiano di Fiume ed ancora oggi quando gioca la squadra di calcio locale, dalle gradinate ancora numerosi spettatori gridano ancora "forza Fiume!".

Da qui sono ripartito e per la prima parte della tappa ho sfiorato enormi tir, molto pericolosi per lo spostamento d'aria. Il cielo era perfettamente sereno ed i paesaggi lungo il mare sono proprio da cartolina. Lungo il percorso ho conosciuto una coppia di austriaci in bicicletta, che giustamente se la prendevano comoda affrontando tappe brevi e con tanto cibo al seguito. Più avanti ancora un incontro, una coppia di polacchi in auto che ho "inchiodato" parlando a ruota libera di Jerzy Kukuczka, il più grande alpinista himalayano di tutti i tempi, un loro connazionale tragicamente morto in montagna. Su consiglio di un ufficio informazioni, decido di sostare per la notte nella cittadina di Prizna e alla terza chiacchierata ho subito trovato la fami-



glia giusta, che è stata disposta a darmi un letto e a mettermi a disposizione spaghetti, uova, formaggio, frutta, birra... Ma quanto sono "solidali" i croati l'ho scoperto solamente al momento del pagamento, poiché non cono-

scendo alcuna lingua oltre a quella locale, la nostra comunicazione è avvenuta soltanto attraverso internet e l'apposito traduttore!

Prizna - Zara 112 chilometri

Da Prizna i primi tre chilometri percorsi sino a riprendere la Strada Statale

n° 8 erano davvero al limite del pedalabile, a causa del grande traffico. Nel mese di agosto, con il caldo, effettuare questa tipologia di traversata in bicicletta non sarebbe certo una buona idea.

Arrivato a Zara, finale della mia tappa, torno a pernottare in ostello. Un posto letto e la colazione mi costano solo 16 euro, per la cena mi sono arrangiato con gli acquisti in un market. L'ostello era molto carino, ma purtroppo si trovava a diversi chilometri dal centro. La mia stanchezza ha fatto il resto. Peccato, devo ammettere perché mi sarebbe piaciuto rivedere il centro di Zara, dove neanche un anno fa sono

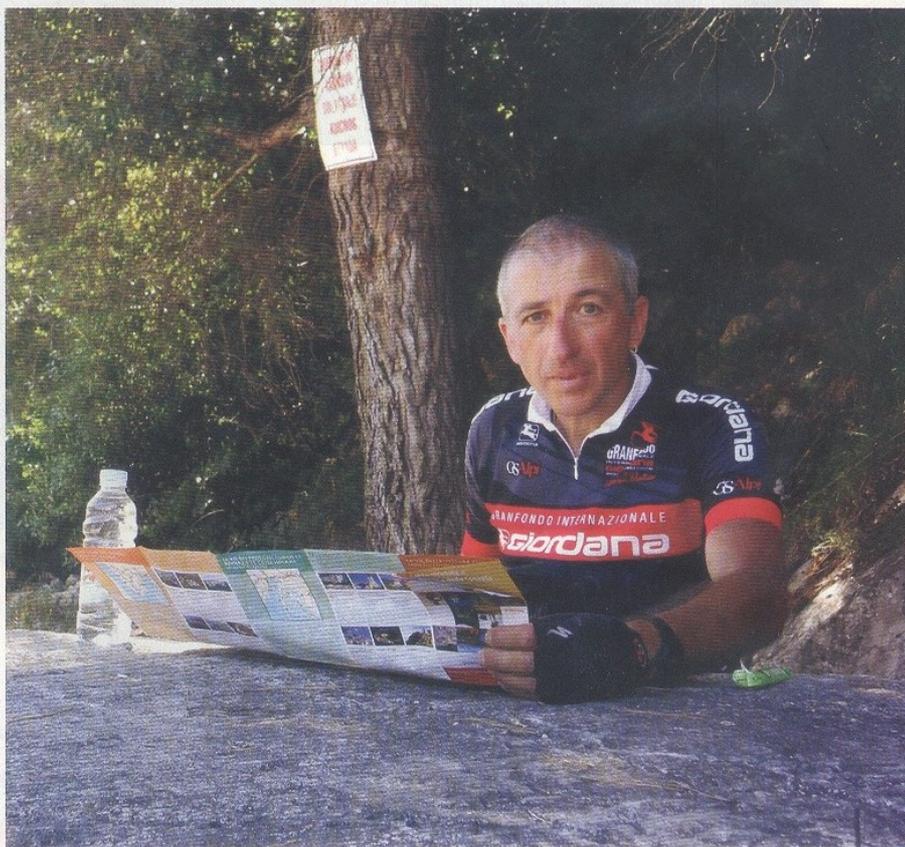


Ha usato una bici da strada in alluminio con il portapacchi

«Il caldo è stato lo scoglio più duro»

Viaggiatore, pedalatore, runner e scrittore. Flavio Facchinetti ha messo tante imprese nel suo paniere e le potete vedere sul blog www.facchinetti.flavio.it. Con la bici è stato in Mongolia (1999) in Madagascar e a Cuba (2000). Questa volta ha viaggiato "leggero", con il portapacchi e lo zaino sulle spalle.

«Ho pensato soprattutto a risparmiare peso - ci ha raccontato - e la difficoltà maggiore è stata il caldo. Ho beccato una settimana torrida, che mi ha costretto a rivedere i miei piani, ma non sono dispiaciuto per questo. Questo raid è nato da un viaggio precedente che avevo fatto con mia moglie sui Balcani e mi ero ripromesso di tornare da queste parti appena possibile. Di solito sto fuori sempre per una settimana, questa è la lunghezza standard delle mie avventure. Dove andrò il prossimo anno? Non lo so ancora, mi deve venire l'ispirazione...



venuto, insieme a Stefania, durante lo splendido viaggio che ci ha condotto dalla Slovenia, dopo Croazia, Serbia, Bosnia, Macedonia, Montenegro, Kosovo e Albania, proprio qui a Zara, dove terminò tra stanchezza e soddisfazione l'intera traversata.

Zara - Primosten 110 chilometri

Nemmeno una nuvola nel cielo e temperature che superavano per più ore i 30 gradi. Non avrei dovuto lamentarmi per il tempo ma con quel caldo si fatica parecchio e si è meno propensi a

La meta doveva essere Durazzo

«Sono stato costretto a rivedere i piani del mio viaggio, perché la meta finale doveva essere Durazzo», ha dichiarato al rientro Flavio Facchinetti, nella foto in alto mentre controlla la cartina del viaggio. Il caldo e le prime tappe non lunghissime, infatti, lo hanno costretto a cambiare in corsa il programma e ripartire dal porto di Spalato. A parte il tratto iniziale con la salita dell'entroterra, tutto il viaggio si è svolto sulla litoranea.

guardarsi intorno. Tra l'altro, in ogni dove c'erano turisti felici a fare il bagno in un mare cristallino ed io invece mi trovavo immerso in un bagno di... sudore!

Già dal giorno precedente avevo accantonato l'idea di raggiungere Durazzo, in Albania, meta teorica studiata da casa sulla carta, poiché avrei dovuto tenere medie chilometriche giornaliere più elevate. Neanche tre mesi fa avevo effettuato, sempre in bicicletta, prima una traversata in Corsica, poi in Sardegna con temperature decisamente differenti rispetto a quella torrida trovata qui in terra croata. Dovevo solo decidere da quale porto croato prendere il

Nel tour si può inserire anche la splendida penisola d'Istria

Cinque tappe, da Trieste a Spalato con il mare sempre sulla destra

Non è stato un tour lunghissimo ed è alla portata di tutti, seppur richiede un buon allenamento. Flavio è partito da Trieste, attraversando la penisola d'Istria nella prima tappa e affrontando l'unica frazione montuosa del suo raid. Da lì in poi solo tappe costiere, con un continuo saliscendi lungo la statale, con il mare cristallino sempre sulla destra. Il dislivello complessivo è stato poco superiore ai quattromila metri e la

lunghezza di 518 chilometri. Bellissima la sosta a Primosten (in italiano Capocecosto), piccolo centro che sorge su una penisola tondeggiante in Dalmazia, a circa sessanta chilometri da Spalato.

Se volete anche voi affrontare questo viaggio, vi consigliamo di fare una tappa in più in Istria, subito dopo il confine italiano, transitando per Umago, Parenzo, Pola, per poi procedere verso Fiume.



Tra le conquiste anche il Prestigio

Tra le avventure di Flavio Facchinetti ci sono anche viaggi in motocicletta, randonnée (per esempio la Sicilia Non Stop), lunghe maratone a piedi (tra cui la Marathon des Sables, in Marocco, nel 1998) e il Prestigio di Cicloturismo, due anni fa. È solito raccontare le sue esperienze sul blog www.flaviofacchinetti.it. Nella foto sotto, una visione notturna del porto di Spalato, una delle cittadine più belle della Croazia, centro principale della regione della Dalmazia.

traghetto per tornare in Italia. Per la notte, infine, mi sono arrangiato in un bungalow di un campeggio situato nei pressi di Primosten, dove accettavano anche gli euro, anzi volevano gli euro e non le "kuna", la moneta locale. Il bungalow era provvisto anche di un piccolo angolo cottura grazie al quale sono riuscito a variare un po' il menù, con ravioli acquistati al market. Peccato per le uova solo in confezioni da 12...

Primosten - Spalato 63 chilometri

Nottata infernale grazie ad un piccolo gruppo di zanzare ben agguerrito. Avevo deciso che quella sarebbe stata l'ultima tappa con destinazione la non lontana Spalato. Le motivazioni che mi conducevano a ciò, oltre il caldo afoso che continuava a salire, anche la possibilità di un collegamento in traghetto più facile tra Spalato e Ancona. Beh, avevo la scusa per tornare.

Arrivo a Spalato e una nuova foratura mi rafforza la scelta: torno a casa. Niente riparazione, anzi smonto entrambi le ruote posizionando tutto nella sacca. La prima corsa utile Spalato-Ancona era fissata per la sera successiva alle ore 20, di conseguenza fino ad allora non mi restava che fare il turista, scattando le ultime foto del viaggio. La conclusione della giornata? Con un magico incontro, una coppia di ciclisti partiti dal Portogallo ed in giro per l'Europa da ben nove mesi. Eroi!

Spalato è una città davvero carina, con un porto commerciale e uno scalo turistico pieno di navi da crociera. Mi ha colpito solo vedere alcune signore che rovistavano e selezionavano l'immondizia, senza chiedere l'elemosina. Una di queste non riuscì a recuperare molto. Io purtroppo avevo già cambiato le ultime banconote locali in euro, ma i pochi spiccioli rimasti, per me ormai inutilizzabili, sono finiti con piacere nelle sue tasche.

Flavio Facchinetti